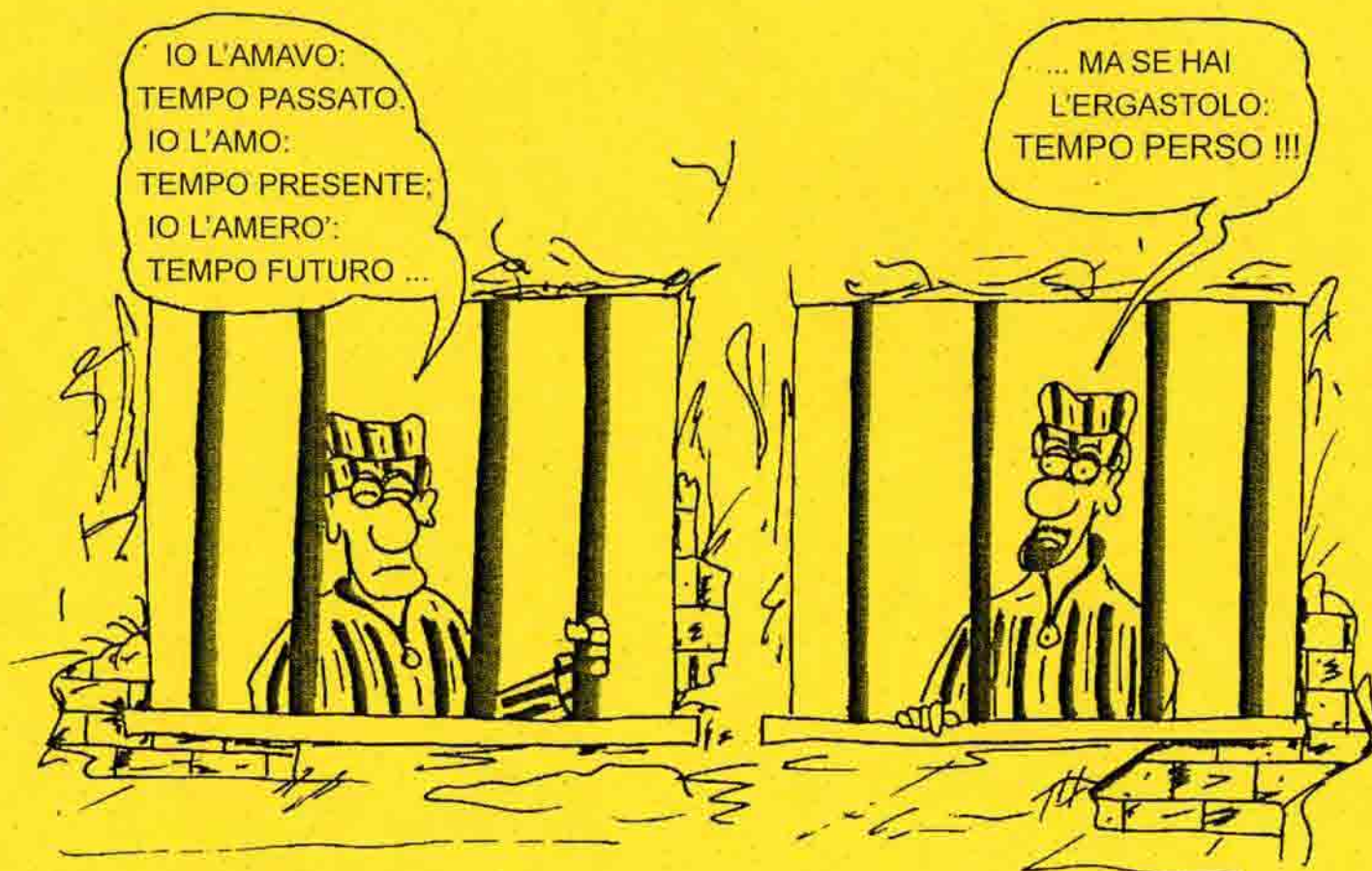


- FINE PENA MAI -

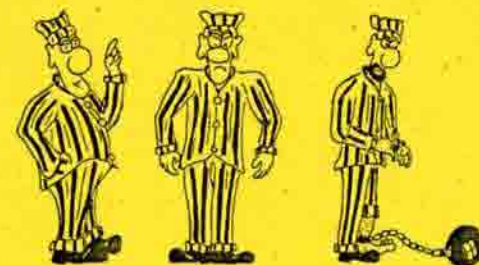
In Italia l'ergastolo esiste soltanto sulla carta...



Attualmente in Italia ci sono circa 1.500 detenuti che scontano l'ergastolo. Molti di loro hanno scontato 20 e anche 30 anni di prigione, altri sono morti di vecchiaia.

Per la maggior parte di loro le porte del carcere non si apriranno mai, perché negli ultimi anni è stata introdotta una formula legislativa che impedisce loro di accedere a qualsiasi beneficio o misura alternativa al carcere.

Nel 2007, 310 ergastolani si sono rivolti al Presidente della Repubblica chiedendogli di sostituire la loro condanna con la pena di morte, in quanto meno crudele e meno disumana.



- RIEDUCAZIONE E IMPUNITA' -

In Italia ci vorrebbero Leggi più severe e la certezza della pena: si scontano mediamente 2 anni per rapina, 8 per omicidio, mentre per altri reati nemmeno si entra in carcere...



MA CHE GLI SUCCEDE FUORI
ALLA GENTE? DOVE ANDRA' A FINIRE
'STO PAESE CON 'STA SMANIA DI
FORCA ANCHE PER LE MINIME
INFRAZIONI ?!

... LO SO IO
DOVE ANDRA'
A FINIRE SE
NON SI SVE-
GLIANO !!!

CELLA DI RIGORE



Attualmente in carcere su 30.000 persone condannate, una buona metà è in carcere da 10/15 anni ininterrottamente, e molti, anche da più di 20.

La stragrande maggioranza di 10.000 detenuti rinchiusi in sezioni differenziate, perché accusate o condannate per reati di criminalità organizzata (**quasi tutti meridionali**) non può accedere a nessun tipo di beneficio o misura alternativa alla detenzione, in virtù di Leggi speciali ed inasprimenti varati sull'onda dell'emergenza.

Nonostante il calo notevole dei reati attestato da vari Organismi ministeriali, la popolazione detenuta è sempre in crescita. E a quelli "dentro" che potrebbero fruire di benefici previsti dalla Legge, la magistratura di sorveglianza è restia a concederli per una serie di ragioni collegate al clima che si respira, dovuto ad una sistematica disinformazione sulla effettiva realtà dei fatti.

Soltanto 650 detenuti fruiscono di lavoro esterno, mentre 2.500 di permessi su una popolazione detenuta di 67.271 persone.





- SOVRAFFOLLAMENTO -

Ma di cosa si lamentano! Non hanno problemi di affitto nè di bollette, tantomeno di mangiare tutti i giorni, e hanno pure la televisione ...



VISTO CHE SEI LI' SOTTO
PROVA UN PO' A VEDERE
SE HO ANCORA LE GAMBE,
CHE NON ME LE SENTO PIU'.

MI DISPIACE,
NON POSSO! HO LA
TESTA INCASTRATA E
UN BRACCIO DAVANTI
AGLI OCCHI.

Al 29 marzo 2010 erano 67.271 i carcerati in Italia, contro i 29 mila del 1990 (più o meno lo stesso numero di carceri).

Tolti 10.000 che sono accusati di reati legati al mondo della criminalità organizzata il 25% è composto da tossicodipendenti, il 27% da extra-comunitari, circa 4.000 in sezioni protette (reati sessuali, collaboratori ecc.). Ogni giorno passano per le carceri italiane 170 mila persone di cui almeno un terzo rimangono non più di tre giorni (Legge sull'immigrazione e sulla clandestinità). Altre 11.212 devono scontare pene residue inferiori ad un anno e 6.649 pene da uno a due anni. 3.300 sono invece i detenuti con pene non residue sotto l'anno e 4 mila sotto i due anni. Attualmente il 52% circa dei ristretti è in attesa di giudizio.

Dati che dimostrano che ci sono in carcere soggetti non collegati a criminalità organizzata o che non hanno compiuto reati di sangue. Con il carcere e quindi con la repressione penale, oggi, in Italia, si punisce tutto ciò che non si riesce a gestire o a cui la politica non sa rispondere con adeguate politiche sociali: l'immigrazione, la tossicodipendenza, ecc..



- SANITA' PENITENZIARIA -

Nelle carceri i detenuti godono di una assistenza sanitaria migliore. Non hanno problemi di medicinali e dispongono della guardia medica 24 h su 24



CHIAMA IL DOTTORE !!!
HO MAL DI STOMACO...
E A ME FA MALE LA GAMBA...

CALMI CALMI,
ADESSO ARRIVA
L'INFERMIERE E
VI DA' IL VALIUM...

Stime ministeriali asseriscono che la maggior parte delle spese sanitarie all'interno delle carceri italiane sono dovute a psicofarmaci. Praticamente l'80% dei detenuti assume farmaci che intervengono sulla psiche. Anche chi non ne aveva mai fatto uso in libertà, prima o poi prende "qualcosa".

Quattro detenuti su 10 soffrono di malattie infettive. E il 35% di loro è colpito dall'epatite C, la principale patologia che colpisce i carcerati nel nostro Paese. Sempre secondo i dati il 6-7% della popolazione carceraria è malato di epatite B, mentre il 2-3% ha l'Hiv. Altrettanto grave poi la condizione dei malati psichiatrici (20% del totale dei reclusi) e quella del 12/16% dei casi di persone reattive al bacillo della tubercolosi.

È vergognosa la facilità con cui si prescrivono e si somministrano gli psicofarmaci. Con essi, oltre alla necessità di fronteggiare disturbi psicologici/psichiatrici tipici della detenzione in queste condizioni, si sopperisce a qualsiasi malattia con la complicità della amministrazione e degli addetti alla custodia per ovvi motivi legati alla gestione dello ordine e della sicurezza: meglio un detenuto rinc...retinito e remissivo, che uno consapevole dei propri diritti di Essere Umano.



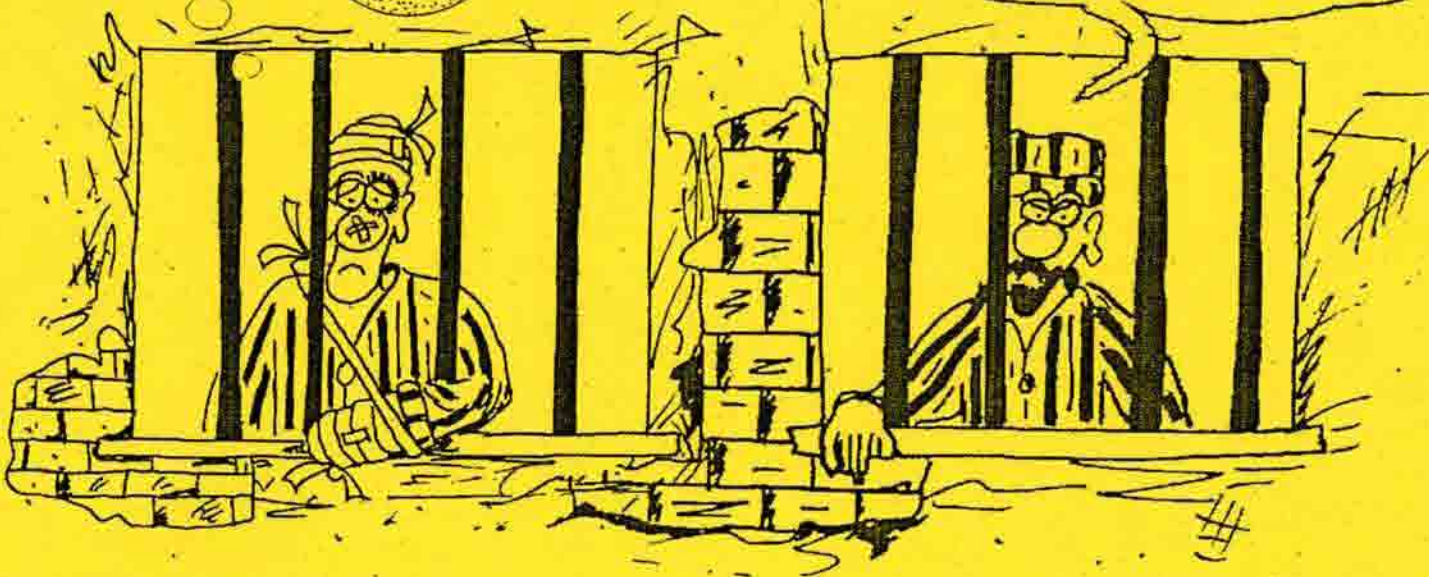


- MORTI IN CARCERE -

Pestaggi, torture, abusi, maltrattamenti in carcere? Balle alimentate dai detenuti o dalla fantasia disfattista di chi rema contro le istituzioni...



SCIVOLATO SULLE SCALE
ANCHE TU, EH? ... FORTUNA
CHE LA RAMPA ERA CORTA,
SENNO' A QUEST'ORA STAVI A
FA' COMPAGNIA AI TANTI CUCCHI
CHE NON CI SONO PIU'!



Negli ultimi 10 anni nelle carceri italiane sono morti più di 1.500 detenuti, di cui oltre 1/3 per suicidio. Nel 2009, i suicidi sono stati 72, un record destinato ad essere battuto nel corso di questo anno, considerato che da quando è iniziato il 2010 è stato consumato il 18° suicidio.

Le morti per altre cause nel 2009 (motivi sanitari, vecchiaia, malasana, overdose, cause non chiare e/o "scivolate dalle scale") sono state 175.

Ogni giorno tra le sbarre avvengono mediamente 20 casi di autolesionismo, 5 aggressioni, 2 tentativi di suicidio.

A questi dati ministeriali si oppongono numeri maggiori di Associazioni ed Osservatori sul carcere.



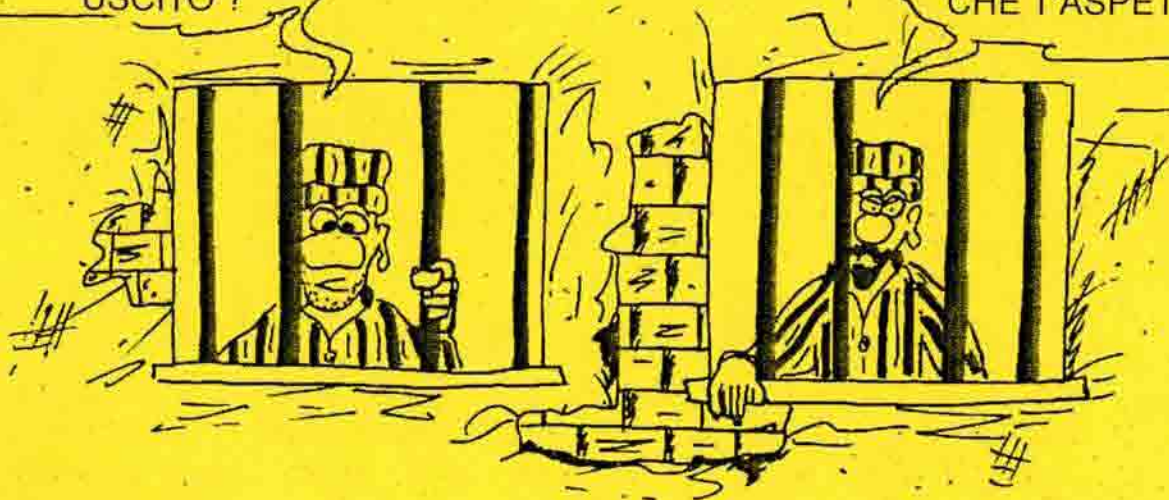
- RECIDIVA -

Il lupo perde il pelo ma non il vizio...



MA COME MAI UNA
STRAGE COSI' EFFERATA
DOPO APPENA UNA
SETTIMANA CHE SEI
USCITO ?

PER FORZA ! DOPO
VENTANNI DI SANA
RIEDUCAZIONE NELLE
CARCERI ITALIANE,
CHE T'ASPETTAVI ?



Il 66% di coloro detenu-
ti che hanno scontato tut-
ta la pena in carcere senza
benefici torna a delinque-
re. Ed è molto più alto se
riguarda persone rinchiusi
in sezioni speciali precluse
ad ogni svolgimento di at-
tività lavorative, scolastiche
o frequentazioni di corsi
formativi.

Tra gli indultati del 2006 il
tasso di recidiva è del 29%,
mentre tra i 21 mila che nel
2009 hanno scontato pene
alternative o hanno fruito di
permessi il tasso scende
addirittura al 5%.

*Tutto questo fa sostenere **con
forza** che il carcere non sia in
molti casi una risposta adeguata
al crimine" e che in molti
casi le pene possono
essere scontate
in modi socialmente
utili e costruttivi.*



- TRATTAMENTO E CARCERI MODELLO -

Le carceri italiane sono le più avanzate in Europa sotto l'aspetto trattamentale: i detenuti imparano un mestiere, diventano giornalisti, ragionieri, universitari, lavorano con cooperative di pasticceri, di gioielleria ...



DOPO AVER APPRESO DAI MEZZI D'INFORMAZIONE L'ESISTENZA DI QUESTO CARCERE MODELLO POSSO SPERARE IN UN PERCORSO RIABILITATIVO?

CERTO! QUESTO E' UN CARCERE TRATTAMENTALE. CREDIAMO NELLA RIEDUCAZIONE E IN PENE PIU' ADATTE A VOI.



La pena deve tendere alla rieducazione e va individualizzata in base all'Osservazione Scientifica della Personalità e alla rilevazione dei bisogni di ciascun soggetto, (art 27 Costituzione e artt.1-13 Legge 354/75) mediante psicologi, assistenti sociali, educatori e agli altri operatori penitenziari dell'area del trattamento e della sicurezza. Al di là della grave carenza di attività occupazionali riabilitative all'interno degli istituti (**i corsi di formazione e le attività lavorative coinvolgono appena il 7% della popolazione detenuta**), il personale dell'area educativa attivo negli istituti in tutto il territorio nazionale, consta poco meno di **500** educatori per 67.271 detenuti, per 210 istituti, su una pianta organica che ne prevede **1376!** 1 psicologo su 300 detenuti, con contratto precario (negli ultimi anni sono state ridotti le ore anche fino a 20/22 al mese) che segue le oscillazioni dette "disponibilità di cassa". Per una media di una 15ina di minuti al mese di introspezione e di assistenza psicologica per detenuto!

E tuttavia i pochi fondi vanno sempre a beneficio degli addetti alla sicurezza.

